

TEAM 4 U

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Analisi del contesto: La Casa Blu aps opera dalla sua fondazione nel 2018 nel settore della riabilitazione psico-sociale di persone con disturbi mentali che hanno cause multifattoriali e si manifestano in diverse forme cliniche come Disturbi della personalità, Disturbi alimentari, Psicosi e Schizofrenia. Fattori genetici e ormonali interagiscono quasi sempre con i fattori ambientali, familiari e sociali, in un mix spesso non ben identificabile.

Questo ultimo decennio ha visto un progressivo taglio dei budget per la Salute Mentale. Per contro il modello di vita occidentale basato su lavoro a sempre più alta produttività e specializzazione, su valori sempre più materiali e sulla virtualizzazione dei rapporti sociali ha distolto tempo alla vita familiare e di relazione ed ha aumentato fortemente l'incidenza dei disturbi mentali anche con la comparsa di nuove patologie.

Le persone affette da tali disturbi sono emarginate e tendono a chiudersi sempre più in se stesse riducendo spesso a zero i rapporti sociali, non riuscendo più a frequentare la scuola o sostenere il lavoro e la pandemia Covid-19 ha accentuato questa tendenza.

Nel 2021 La Casa Blu, con l'aiuto del fin reg ADP 2019 - DGR 910/2020, in risposta a questi bisogni ha aperto la Sezione Giovani accompagnando in un percorso riabilitativo condiviso con l'Ulss ca. 20 giovani che, dopo il primo anno di trattamento, hanno mostrato importanti segni di benessere monitorati dai terapeuti dell'Ulss stessa.

La Casa Blu è di fatto l'unico soggetto sul territorio di Vicenza che opera con attività "libere" in contesto privato extra-ospedaliero. Questa caratterizzazione è importante per togliersi di dosso l'etichetta di "paziente DSM".

– Rilevazione dei bisogni:

Disporre di percorsi riabilitativi diversi ed efficaci per giovani e adulti con disturbi mentali conclamati o latenti è un bisogno sentito da tutti, famiglie e operatori di settore.

Prevenire l'insorgere di disturbi mentali in persone che vivono in condizione di solitudine involontaria e spesso non trovano accesso a strumenti di cura

Dare una risposta al bisogno di inclusione dei giovani implica di trattare i giovani in modo separato dagli adulti. Questo non accade negli altri centri di aggregazione simili al nostro.

Coinvolgere anche persone diverse, senza disturbi mentali e con le quali si possa sentirsi in condizione di normalità.

Offrire servizi analoghi anche nell'area dell'Alta Valle dell'Agno, oggi priva di questo tipo di sostegno.

– Coerenza degli obiettivi generali e delle aree di intervento prescelti con le attività di interesse generale statutarie:

L'attività proposta è l'attività "core" dell'associazione e fa parte dei Piani di Zona per la Salute Mentale di Asl 8.

Rivolgendosi a persone emarginate dalla società si identifica pienamente con l'obiettivo generale

10 Ridurre le ineguaglianze e in particolare con le aree prioritarie di intervento - f) contrasto alle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale. g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato.

L'attività proposta risponde all'indirizzo prioritario: *contrastare ogni forma di povertà.* (in particolare legate all'emarginazione).

L'attività proposta è coerente con la strategia annunciata nel comunicato regione 840/22 sulla Salute Mentale con il veneto riorganizza e potenzia i servizi per la salute mentale dove la pandemia ha inciso sulla crescita delle problematiche da affrontare".

– Contestualizzare le attività prioritarie:

Le valutazioni positive fatte con il Centro Salute Mentale dell'Ulss ci inducono a continuare sulla strada intrapresa e disegnare un progetto che possa a) consolidare gli obiettivi già raggiunti con il primo gruppo di ragazzi, b) poter accogliere un secondo gruppo di giovani che possa affrontare un percorso ancora più innovativo ed efficace poiché ridisegnato in base all'esperienza, 3) portare la nostra azione anche su adulti, su nuovi territori e sulla prevenzione.

In questa rivisitazione della nostra azione intendiamo mantenere l'approccio "intensivo-variato" proponendo nuovi laboratori che accolgono tutte le indicazioni di innovazione ricevute dal Comitato Supervisore del primo progetto e dai destinatari stessi chiamati in un processo di *Progettazione partecipativa*. In particolare:

- Rinnovare i laboratori di Convivialità che impostano e tengono vive le relazioni sociali di base mantenendo la pluralità di ambienti (sede sociale, pizzeria, bar, spazi pubblici, ...).
- Rinforzare l'incontro con altre associazioni per avvicinare sempre più le persone alla condizione di normalità;
- Riproporre la Convivenza montana con percorsi alla portata di tutti;
- Impostare nuovi laboratori Espressivi come Canto, Musica, Teatro e Colore;
- Dare spazio ai Laboratori Cognitivi dedicati alla conoscenza di sé e degli altri e ad accettarne le differenze;
- Organizzare Laboratori di Movimento, come Passeggiate, Movimento nei parchi e Palestra che nella pandemia non siamo riusciti ad attivare per motivi di necessità di distanziamento;

- Organizzare Itinerari di Conoscenza che consolidino le relazioni sociali con la condivisione di esperienze attraverso percorsi guidati nel territorio di tipo storico, artistico, scientifico, naturalistico.

Le attività saranno ruotate a cicli brevi e quindi intensive ma non annoianti, in modo che si differenzino dal rituale ripetitivo della scuola o del Centro Diurno. La percezione di questa differenza porta i destinatari a una frequenza più costante e partecipata e quindi garantisce il raggiungimento di un maggiore benessere rispetto alla situazione iniziale.

Per riabilitare è fondamentale l'incontro con persone che ti facciano sentire normale. Per questo il nostro progetto prevede la cooperazione di più soggetti in partnership o collaborazione gratuita con reale condivisione di attività, di scambio di esperienze. La rete operativa che abbiamo costruito raggruppa soggetti con i seguenti obiettivi:

- La partnership con l'associazione Orti Urbani ci permette, oltre che di disporre di un orto in cui si incontrano gli altri ortolani, di partecipare alle feste e agli incontri di convivialità organizzati nell'area verde attigua all'orto e spesso aperti alla cittadinanza;
- La partnership con Gruppo Sportivo Non Vedenti (GSNV) oltre a fare azione di prevenzione con i non vedenti, che spesso soffrono di disturbi di isolamento sociale con ansie e depressioni che restano latenti, permette ai soci LaCasaBlu di cimentarsi come guide, quindi di passare da assistiti ad assistenti in un largo spettro di attività che va dalle passeggiate, alla settimana bianca, alle cene, sia i nostri destinatari alle "cene al buio", sia i destinatari non vedenti alle nostre cene e magari a qualche laboratorio. Questo incontro può dar luogo a rapporti amicali che restano anche dopo il progetto.
- Con Ulss 8, ma anche soggetti privati che svolgono attività terapeutiche o riabilitative con i destinatari, vogliamo avere un coordinamento più stretto ed efficace fino a gestire in modo coordinato il singolo caso;
- Cerchiamo rapporti di cooperazione formalizzati con gli altri enti che gestiscono i destinatari dal punto di vista del tirocinio lavorativo, del sostegno domiciliare e dell'amministrazione di sostegno, come in particolare la Cooperativa Tangram Sociale. Tale cooperazione va dal coordinamento degli orari di operatività, alla motivazione dei destinatari a partecipare, allargando la base partecipativa attraverso l'interscambio degli utenti, all'individuazione dei servizi di cui ciascun destinatario ha maggiormente bisogno attivando i processi di accesso al sostegno.
- Cerchiamo un rapporto collaborativo formalizzato con altre istituzioni come comuni e reti associative per l'accesso agli impianti disponibili sul territorio (in costruzione partnership con Comune di Valdagno)
- Vogliamo sviluppare altri rapporti, alcuni oggi già attivi di fatto ma non ancora formalizzati, con associazioni che cooperino includendo i nostri destinatari nelle loro attività (Agesci VI8, Quelli del Venerdì) mentre altri sono in fase di costruzione (es. Agesci VI3, Magno Gato, ...) e con scuole per l'educazione all'inclusione.

– **Fasi di attuazione del progetto:**

- Progettazione – definire il progetto, configurare in dettaglio le singole azioni (quali laboratori, quali itinerari, ...) in funzione delle caratteristiche individuali dei soggetti reclutati e con progettazione partecipata.
- Project management – Calendarizzare le attività, Attivare i contratti, Gestire la logistica, Monitorare l'esecuzione delle attività e il rispetto degli obiettivi quantitativi e qualitativi
- Promozione – attivare i processi di informazione e comunicazione necessari al progetto,
- Esecuzione – realizzare le attività previste aggregabili nelle tipologie: Laboratori, Convivialità, Convivenza

– **Indicare i Comuni nei quali verranno svolte fisicamente le azioni progettuali:**

Vicenza e Valdagno (VI) in sede stabile, Asiago (VI), Lumignano (VI) per Soggiorni, Bassano, Marostica (VI), Cittadella, Padova (PD) e Verona (VR) per Itinerari di Conoscenza, Arcugnano, Castegnero, Priabona, Roana, Gallio (VI) per Escursioni. Altri comuni oggi non ancora definiti saranno interessati dalle attività degli Itinerari di Conoscenza. Riteniamo importante offrire sostegni anche nell'area dell'Alta Valle dell'Agno aprendo una nuova sede a Valdagno.

"Il progetto è finanziato dalla Regione Veneto con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali". DGR 277/2022.

Autori: LaCasaBlu aps, Associazione Orti Urbani, Gruppo Sportivo non Vedenti

9 maggio 2022